

COMUNICATO STAMPA

Dopo il recente annuncio dei sindaci revisori, che hanno dichiarato di essere pronti a depositare un'istanza di fallimento nell'eventualità che oggi il CdA di Richard Ginori non proceda al previsto aumento di capitale, la preoccupazione e la rabbia delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento di Sesto Fiorentino è ai massimi livelli.

Le R.S.U. e le OO.SS. in merito agli ultimi avvenimenti e all'ipotesi di un possibile fallimento vogliono fare alcune considerazioni:

- **Il momento che Richard Ginori sta vivendo è paradossale.** Mentre si parla di fallimento i risultati dello stabilimento sono positivi. Aumento del fatturato, portafoglio ordini rassicurante. Tutti i dati registrano, nonostante le difficoltà del momento e nonostante un settore commerciale deficitario, aumenti significativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il lavoro in fabbrica non manca tanto che l'azienda è stata costretta ad assumere e a preventivare altri ingressi.
- **Altrettanto paradossale è parlare di fallimento per Richard Ginori e non per Pagnossin,** la società controllante, a cui vanno ascritti la maggior parte dei debiti del gruppo e che ha determinato, grazie a scelte della proprietà che hanno scaricato su Richard Ginori oneri e costi di Treviso, la grave situazione di Ginori.
- **Sicuramente responsabilità grandi di tutta questa vicenda ricadono anche sulle banche** che hanno in questi anni permesso a **Carlo Rinaldini** di tirare avanti in una situazione economica disastrosa e portare l'azienda in una condizione in cui la sopravvivenza è a rischio. **Viene inoltre da chiedersi dove siano stati fino ad oggi i sindaci revisori,** responsabili, per connivenza o incapacità, di aver taciuto rispetto ad una situazione finanziaria e societaria allarmante che R.S.U. e OO.SS. denunciavano da tempo con forza in ogni forma ed in ogni luogo.
- Va inoltre sottolineato **il ruolo della CONSOB che non ha vigilato come doveva** per far rispettare le tanto decantate regole del mercato. Evidentemente le vicende Cirio e Parmalat non hanno insegnato niente.
- Infine occorre registrare **il limite che la politica,** a tutti i livelli, manifesta di fronte a situazioni come quella di Richard Ginori. In molti hanno sfruttato il dramma delle lavoratrici e dei lavoratori di Sesto, per apparire, fare passerelle e giornalate. In pochi hanno preso impegni che hanno poi mantenuto. Atti concreti, purtroppo, non se ne registrano.

Rimane la consapevolezza che questa fabbrica, che è dei suoi lavoratori e rappresenta un patrimonio per tutto il nostro paese, debba essere salvata e rilanciata perché, ne siamo certi, per la storia che rappresenta, per il prodotto che fa, ha tutte le potenzialità per stare in maniera competitiva sul mercato.

Non vorremmo che qualcuno pensasse, di pilotare e poi sfruttare un fallimento per licenziare i lavoratori e speculare sulle aree.

Le lavoratrici ed i lavoratori di Richard Ginori affermano sin da ora la contrarietà a qualsiasi ipotesi di fallimento e sono pronti, come hanno fatto fino ad oggi, a lottare per salvare e garantire un futuro alla loro fabbrica.

Sesto Fiorentino, 12 aprile 2007

R.S.U. Richard Ginori 1735
Filcem CGIL Femca CISL Uilcem UIL